

il territorio di Manerbio è interessato da una crisi industriale e produttiva preoccupante che impedisce di guardare al futuro con certezze di reimpiego da parte del personale della Marzotto —

quali iniziative il Governo intenda assumere per evitare che il sito di Manerbio venga chiuso;

in quali tempi e con quali modalità intenda confrontarsi con l'azienda perché si eviti un grave, dannoso e pericoloso processo di delocalizzazione da parte della Marzotto;

quali iniziative intenda assumere affinché siano tutelati e garantiti il lavoro o la ricollocazione del personale della Marzotto, unità produttiva di Manerbio;

come intenda coinvolgere le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali nel difficile periodo a venire, dopo che da parte di un autorevolissimo membro del consiglio di amministrazione della Marzotto si è affermato che spetta alle istituzioni ed alle parti sociali « portare nella zona nuove occasioni di lavoro »;

perché alle ripetute sollecitazioni del comune di Manerbio e delle istituzioni locali non sia stata ancora data alcuna risposta. (4-04960)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI,

GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i recenti incidenti verificatisi in montagna hanno causato un allarmante numero di vittime e sembra che in buona parte potessero essere evitati con comportamenti più prudenti delle vittime stesse, o di alcune di esse, che non hanno osservato le opportune regole precauzionali;

gli agenti di polizia, i carabinieri, i finanziari e gli addetti al soccorso alpino in servizio sulle piste da sci e sui percorsi di montagna, sebbene prestino la propria opera con coraggio e abnegazione, come testimoniano i numerosi salvataggi portati a compimento con successo, sono numericamente insufficienti a presidiare l'intero territorio montano;

numerosi di essi hanno osservato come, essendo gli sport invernali diventati negli ultimi anni sport di massa, sia conseguentemente aumentata la presenza di persone poco attente al rispetto delle norme di sicurezza e di buon senso e che l'incremento di sanzioni comminate (numerose anche i ritiri di *ski-pass* ai più spericolati) non risolva il problema sostanziale della carenza normativa e della non adeguatezza numerica degli addetti al controllo e prevenzione;

tali incidenti hanno allarmato la pubblica opinione, con conseguente rischio per le attività turistiche e alberghiere delle

zone montane di veder diminuire il movimento turistico e sportivo invernale —:

se il Ministro interrogato intenda presentare un organico disegno di legge che regolamenti i comportamenti necessari da un lato per prevenire gli incidenti e per garantire il più possibile la sicurezza degli sportivi e degli appassionati della montagna, dall'altro per reprimere con idonei strumenti gli imprudenti e gli spericolati e se non intenda, sin d'ora, in via amministrativa, determinare, anche con il concorso degli enti locali, la netta separazione delle piste adibite ai vari livelli di preparazione sportiva e alle varie specialità, distinguendo, in particolare, le piste destinate allo sci da quelle destinate allo *snowboard*. (3-01792)

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo sport per tutti ha una grande valenza per la socialità e responsabilità educativa. Rappresenta una opportunità di inclusione e stile di vita a misura di ciascuno ed interpreta un nuovo diritto di cittadinanza; appartiene alle « politiche della vita » e, pur sperimentando numerose attività di tipo competitivo, si legittima in base a valori che non sono riconducibili al primato dell'etica del risultato, propria dello sport di prestazione assoluta;

lo sport per tutti si riconosce in una filosofia dell'inclusione, mentre lo sport di prestazione assoluta implica logiche e strategie fondate su attitudini e potenzialità individuali fortemente selettive;

sul piano dell'offerta organizzativa, lo sport di prestazione assoluta privilegia attività monodisciplinari, rigorosamente codificate e afferenti a strutture di tipo verticale (le federazioni agonistiche di specialità). Lo sport per tutti, che pure non rinuncia a sviluppare programmi di iniziativa propriamente competitivi, ha invece come referente il territorio e come

prodotto organizzativo attività multisportive, frequentemente collegate in reti orizzontali operanti su scala nazionale (associazioni di sport per tutti);

fondamentale è, in particolare, il contributo che la diffusione e la pratica dello sport per tutti possono dare alla definizione di un nuovo asse formativo in ambito scolastico, nonchè all'individuazione e alla promozione di inediti profili professionali;

lo sport per tutti è un bene comune che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. In quanto tale esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica;

nell'attuale crisi dello sport, le cui specifiche politiche sono state per anni assegnate per delega a un soggetto specializzato (il Coni), il tentativo di trasferire a una società per azioni non solo la gestione, ma il Governo di fatto dello sport italiano, appare una risposta insieme inadeguata e difensiva alla crisi del sistema;

si sta delineando anche la crisi della solidarietà all'interno del movimento sportivo ufficiale, attraverso la riduzione del sostegno fornito alle discipline meno competitive sul terreno dell'offerta commerciale (compresi alcuni serbatoi di medaglie per l'alta prestazione olimpica);

contemporaneamente si sta verificando l'erosione delle basi di reclutamento, oltre che dell'orientamento ed della regolazione dell'attività amatoriale nel suo complesso;

il movimento di sport per tutti in Italia risulta essere il più esteso, il più strutturato e il meno legislativamente tutelato dell'Europa occidentale;

in nessuna parte del mondo il finanziamento a questo soggetto collettivo è gestito — con criteri ampiamente discrezionali e spesso politicamente strumentali — dal sistema olimpico;

l'ipotesi di un patto federativo entro un solo contenitore istituzionale fra due soggetti di pari dignità — il sistema della

prestazione assoluta e quello dello sport per tutti — si è consumato di fatto per esclusiva responsabilità del Coni;

per dare futuro allo sport per tutti è dunque necessario configurare il sistema sportivo come sistema aperto. Ciò significa diversificarne le istituzioni di governo e coinvolgere a pieno titolo soggetti collettivi che l'egemonia del Coni ha troppo a lungo confinato ai margini del sistema: non solo le associazioni volontarie di sport per tutti, ma le regioni, le autonomie locali, le università (cogliendo il potenziale innovativo presenta nella costituzione delle Facoltà di Scienze motorie), il sistema formativo, le associazioni ambientaliste e le organizzazioni non profit che intendano concorrere allo sviluppo dello sport per tutti in Italia;

in questa situazione, il Coni richiede un allineamento degli statuti degli enti di promozione (che portano avanti la promozione sportiva solo come parte della propria attività) al proprio statuto, mentre le federazione pretendono che le attività disciplinari vengano irregimentate esclusivamente nelle proprie regole;

il Coni e le Federazioni, utilizzando le leva economica e lungi dal riconoscere allo sport per tutti pari dignità, si arrogano il diritto di dettare ogni regola e di governare ogni situazione, dimenticando anche che le competenze per la promozione sportiva sono passate alle regioni, che giustamente non condividono certe residuali ubbie egemoniche —:

quale sia la linea del Governo rispetto ad una possibile riforma organica del sistema sportivo, per il riconoscimento del ruolo e della pari dignità dello sport per tutti i cittadini;

se nell'ambito di tale riforma intenda riconoscere il ruolo autonomo, sociale e culturale dello sport per tutti, condiviso da tutta l'Europa; se intenda dare un sostegno anche economico alle reti nazionali che garantiscono una politica associativa coerente su tutto il territorio, oppure se intenda privilegiare un rapporto con singole esperienze associative e trascurando o

ignorando il valore e l'importanza delle reti associative autorganizzate;

come giustifichi la cancellazione delle agevolazioni ai circoli che aderiscono alle associazioni, vera e propria «tassa sulla solidarietà» per le società dilettantistiche che fanno parte delle grandi reti associative;

come giustifichi il regime di monopolio che si vorrebbe imporre tramite l'obbligatorietà dell'adesione di tutti gli sportivi alla Sportass. (4-04951)

GIULIETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Assisi ha concesso in affitto dieci aree pregiate del centro storico e delle frazioni a società di telecomunicazioni per la installazione di impianti radioelettrici;

si tratta delle seguenti: Assisi-piazza del Comune, un locale e lo spazio nelle aperture delle bifore del piano campane della Torre Civica, S. Maria degli Angeli, Stadio Comunale, Assisi, piazza Matteotti, Assisi Porta S. Pietro, sull'arco della Porta, uno spazio interno all'arco e lo spazio nella sommità dello stesso arco di Porta Nuova, Assisi, Palazzo Vallemani, all'interno e nella facciata, Assisi, Piazza S. Chiara, S. Maria degli Angeli, uno spazio all'interno del Palazzo del Capitano del Perdono e sulla facciata prospiciente Piazza Garibaldi, Assisi, via S. Francesco Palazzo Bernabei e lo spazio nella facciata dello stesso, Assisi, via della Cooperazione, Assisi, Piazza del Comune, ex Palazzo delle Poste, Assisi, Piazza Inferiore di S. Francesco, Assisi, parcheggio del Cimitero, Assisi, parcheggio Piazza Unità d'Italia, Assisi, parcheggio Piazza Matteotti, Assisi, parcheggio Porta S. Giacomo, Assisi, parcheggio S. Vetturino, Assisi, parcheggio Porta Nuova, Assisi, San Damiano;

appare evidente come si sia scelta una logica di insediamento degli impianti priva di un disegno organico, assenza di un qualsiasi piano regolatore delle an-

tenne per radiotelefonìa, come invece raccomandato dai più illustri urbanisti, e utilizzando a tale fine siti culturali di pregio, spesso soggetti a vincolo, sia urbanistico o, quale bene culturale;

nei pressi di alcuni dei siti prescelti, ad esempio a Piazza Matteotti, si trova il convitto che ospita le scuole elementari, le medie, il liceo scientifico e l'istituto alberghiero;

in tutte le aree individuate si sono levate forti proteste da parte della popolazione costituitasi in comitati contro l'installazione delle antenne;

è sorprendente come l'amministrazione comunale di Assisi, città riconosciuta quale patrimonio mondiale da parte dell'Unesco, oltre a polverizzare i siti relativi all'installazione degli impianti, giustifichi tale operazione come redditizia per le casse comunali senza prendere in considerazione la possibilità, praticata da altre amministrazioni umbre di definire un vero e proprio piano regolatore delle telecomunicazioni riducendo i siti ed individuando luoghi al di fuori del centro storico e delle aree abitate, è il caso delle città di Perugia e Orvieto;

tali autorizzazioni, non sono state minimamente verificate in sede di partecipazione con i comitati cittadini costituiti in Assisi —:

se non ritengano i Ministri interrogati di intervenire attraverso gli organismi competenti in materia di beni culturali, per tutelare i beni storici interessati dall'installazione di detti impianti. (4-04967)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la posta è un servizio universalistico di cui tutti hanno il diritto di beneficiare con tempi di consegna ragionevoli;

in occasione delle festività natalizie il traffico postale si accresce notevolmente a causa del gran numero di scadenze di pagamenti e per il grande afflusso di biglietti di auguri;

in tale periodo si sono verificati in Versilia o tutta la Toscana notevoli ritardi nella consegna della posta;

gli organi di stampa hanno dato ampio risalto a tali ritardi non solo per il disagio arrecato ai cittadini, ma anche per i danni economici che tali ritardi hanno comportato;

i ritardi sono in parte da imputare alla carenza di personale di molti uffici, dovuta, secondo quanto riportano gli organi di stampa, ad una circolare interna della Direzione risorse umane di Poste Italiane SpA che avrebbe mandato in ferie tutti i dipendenti che ancora non avevano goduto delle stesse;

ad avviso dell'interrogante è una scelta sbagliata e dannosa aver di fatto obbligato i dipendenti di usufruire del diritto alle ferie in occasione della fine dell'anno 2002 e delle festività natalizie, quando il carico di lavoro è notevolmente accresciuto dalle scadenze di pagamento e dall'afflusso di biglietti augurali, provocando in tal modo notevoli disagi all'utenza —:

quali iniziative intenda assumere affinché venga rapidamente smaltita la posta ancora in giacenza e per evitare il ripetersi di tali ritardi che hanno arrecato notevoli danni ai cittadini e all'economia. (3-01782)

Interrogazione a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo compreso fra il 27 dicembre 2002 e il 7 gennaio 2003 nel Comune di Invorio (Novara) il servizio di recapito della corrispondenza è stato so-